

Abstract

L'accelerazione del processo di digitalizzazione si è rivelato cruciale durante l'attuale crisi, motivo per cui il coronavirus è stato definito anche il "più grande esperimento di telelavoro del mondo".

La digitalizzazione ha un effetto misurabile anche sulla crescita economica e sulla creazione di posti di lavoro.

Tuttavia, il processo di digitalizzazione immediato è particolarmente gravoso per i lavoratori anziani poco qualificati. In effetti, questa categoria riceve una formazione molto scarsa rispetto alle loro controparti più qualificate e più giovani.

Inoltre, se la digitalizzazione rappresenta già una sfida per i paesi sviluppati, è necessario domandarsi come i paesi in via di sviluppo la affronteranno, essendo la loro forza lavoro per lo più ancora meno qualificata.

Tale processo è una grande opportunità per l'Africa, che è il continente più giovane. Al giorno d'oggi, il 60% degli africani ha meno di 25 anni. Ciò significa che molti giovani hanno il potenziale per imparare le competenze necessarie per sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Un recente studio ha dimostrato che velocità Internet più elevate nei paesi africani corrispondevano a un aumento dei tassi di occupazione non solo per i laureati, ma anche per quei lavoratori che avevano un livello secondario o anche solo primario di istruzione.

Ma l'Africa, per il momento, non mantiene la sua promessa di digitalizzazione. Uno sguardo rapido ai diversi settori dell'economia digitale, mostra un grave ritardo.

Cosa impedisce al leone di ruggire?

